

La presente Mozione è stata approvata a maggioranza di voti dal Consiglio comunale, così come emendata in corso di seduta, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 26: i consiglieri Baracchi, Bortolamasi, Bortolotti, Bussetti, Carpentieri, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Montanini, Morini, Pacchioni, Pellacani, Poggi, Rabboni, Rocco, Scardozi, Stella, Trande, Venturelli ed il sindaco Muzzarelli

Contrari 1: la consigliera Santoro

Astenuti 3: i consiglieri Campana, Galli, Querzè

Risultano assenti i consiglieri Arletti, Malferrari, Morandi.

MOZIONE

Oggetto:

Il Comune di Modena istituisca un adeguato strumento comunale (Registro, Albo etc) per la registrazione delle unioni civili anche con l'obiettivo di spingere il Governo e il Parlamento a fare una legge, a breve, per conferire diritti e doveri alle unioni tra cittadine e cittadini modenesi dello stesso e di diverso sesso.

Premessa

In queste settimane nel nostro Paese si discute molto della iniziativa diversi sindaci che hanno deciso, con l'obiettivo politico di spingere il Parlamento a legiferare in senso europeo ed occidentale, di trascrivere nel Registro di Stato Civile i matrimoni omosessuali contratti all'estero. Questa battaglia politica appare, alla parte più avanzata e più disponibile a registrare i cambiamenti sociali, culturali e di costume, come una battaglia di civiltà volta ad estendere la platea di cittadini con diritti e doveri certi nei confronti del proprio compagno/a e nei confronti della società davanti alla quale ci si assume delle responsabilità. Sulla questione la presa di posizione del Ministro dell'Interno (Alfano) appare strumentale, fuori dal tempo e mossa da fini elettoralistici.

Accanto alla grande e relevantissima vicenda dei diritti e dei doveri "nazionali" delle unioni omosessuali rimane senza risposta anche la altrettanto importante, e numericamente più rilevante, questione delle altre unioni tra sessi diversi con o senza finalità affettive. Pensiamo sia giusto porsi anche questa finalità di riconoscimento dei diritti e doveri per i progetti di vita, spesso con grande ricaduta sociale perché già con prole o fondati sulla mutua assistenza, tra queste/i cittadine/i.

Tutte le fattispecie diverse dalla famiglia tradizionalmente intesa, a cui nulla si intende togliere dal punto di vista del senso e del ruolo, devono vedere una veloce e inequivoca produzione legislativa come, da molti anni oramai, chiede la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, la nostra Corte Costituzionale, molti Tribunali della Repubblica e come chiedono centinaia di migliaia di italiani che non possono o hanno deciso di assumere una forma di unione diversa dal matrimonio.

Visti

- l'art. 18 del DPR 396/20001 che vietava la trascrizione del matrimonio tra persone dello stesso sesso contratto all'estero in quanto contrario all'ordine pubblico;
- la sentenza della Corte Costituzionale n.138 del 20102 in cui si afferma che al«l'unione

1 <http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.del.presidente.della.repubblica:2000-11-03;396!vig>

2 <http://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?anno=2010&numero=138>

omosessuale, intesa come stabile convivenza tra due persone dello stesso sesso, [...] spetta il diritto fondamentale di vivere liberamente una condizione di coppia, ottenendone – nei tempi, nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge – il riconoscimento giuridico con i connessi diritti e doveri»;

- la sentenza Schalk e Kopf (Austria, 24 giugno 2010)³ con cui la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha riconosciuto le relazioni omosessuali come piene titolari di un diritto alla vita familiare protetto dall'art. 8 della Convenzione e ha riconosciuto che il diritto di sposarsi non è necessariamente limitato a coppie di sesso diverso così come recita anche l'art. 9 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- l'ordinanza del febbraio 2012 con la quale il Tribunale di Reggio Emilia⁴ ha stabilito che lo straniero che abbia contratto un matrimonio fuori dall'Italia con un cittadino straniero dello stesso sesso deve essere qualificato quale "familiare", ai fini del diritto al soggiorno in Italia;
- la sentenza del marzo 2012 con la quale la Corte di Cassazione (4184/2012)⁵ ha chiarito definitivamente che la differenza di sesso non è un connotato essenziale del matrimonio;

Considerato che

- una grande quantità di Comuni, per il riconoscimento delle unioni di fatto tra cittadine e cittadini dello stesso o di sesso diverso, hanno istituito il Registro delle Unioni Civili (Milano, Bari, Empoli, Pisa, Firenze, Bolzano, Perugia, Terni e molti altri)⁶
- innumerevoli Comuni di diverso colore politico, proprio in queste settimane, hanno trascritto nel Registro di Stato Civile gli atti relativi a matrimoni tra persone dello stesso sesso contratti all'estero (tra questi Bologna, Roma, Milano, Napoli, Udine, Grosseto, Empoli, Pistoia, Latina, Livorno, Fano, Casoria, Fiumicino, Rubiera, Casalgrande, Scandiano, Bagnolo)⁶;
- altri Comuni hanno visto la approvazione di mozioni di indirizzo del Consiglio Comunale che hanno chiesto al Sindaco di procedere alla "trascrizione" (Reggio Emilia, Firenze);
- alcuni di questi lo hanno fatto nonostante la circolare del Ministro dell'Interno Alfano che chiedeva ai Prefetti di cancellare le "trascrizioni";
- al Ministro Alfano hanno risposto negativamente i sindaci in questione, annunciando il ricorso alla Corte di Strasburgo, e il presidente dell'ANCI Piero Fassino che ha rivendicato la competenza dei sindaci, chiesto un incontro col Premier, con il Ministro Alfano e reclamato una legge nazionale in tempi brevi⁷
- il Primo Ministro Matteo Renzi, ha recentemente dichiarato la volontà di procedere, a breve, alla definizione di un progetto di legge del Governo che istituisca le Unioni Civili Omosessuali sul modello tedesco.

Preso atto che

- la grande parte dei Paesi della UE e molti Stati degli USA riconoscono, disciplinano ed equiparano l'unione o il matrimonio tra persone dello stesso sesso al pari, in termini di diritti e doveri, di quello tra persone di sesso diverso;
- la quasi totalità dei Paesi della UE e di molti Stati degli Usa riconoscono, disciplinano ed equiparano l'unione tra persone dello stesso o di sesso diverso, in termini di diritti e doveri, al pari del matrimonio tra uomo e donna

Ricordato

- che nel nostro Comune, per l'accesso ai servizi, attraverso l'utilizzo dell'istituto della "famiglia anagrafica" non vi sono discriminazioni nei confronti di unioni diverse (affettive e non, anche tra

3 [http://hudoc.echr.coe.int/sites/eng/pages/search.aspx?i=001-99605#{"itemid":\["001-99605"\]}](http://hudoc.echr.coe.int/sites/eng/pages/search.aspx?i=001-99605#{)

4 <http://www.meltingpot.org/IMG/pdf/trib-re-coniuge-omosex.pdf>

5 <http://static.ilsole24ore.com/DocStore/Professionisti/AltraDocumentazione/body/13100001-13200000/13152889.pdf>

6 Fonte: Arcigay Modena

7

http://torino.repubblica.it/cronaca/2014/10/09/news/fassino_ad_alfano_sulle_nozze_gay_decidono_i_sindaci-97714417/

persone dello stesso sesso) da quelle legate da matrimonio tra uomo e donna

Considerando che

- la maggior parte dei giuristi e della giurisprudenza ritiene la trascrizione dei matrimoni contratti all'estero nei Registri di Stato Civile priva di effetti giuridici configurando quindi un atto simbolico, politico indirizzato al Parlamento e al Governo
- sul tema della trascrizione dei matrimoni omosessuali contratti all'estero si sta consumando uno scontro giuridico e politico, tra Comuni e Ministero dell'Interno, che rischia di sterilizzare e fare passare in secondo piano il portato umano e politico alla base della iniziativa di molti sindaci

Il Consiglio Comunale di Modena

a) chiede al Governo e al Parlamento di approvare nel più breve tempo possibile una disciplina, come chiesto ormai 4 anni fa dalla Corte Costituzionale, con l'obiettivo di regolare diritti e doveri delle unioni civili fra cittadine e cittadini dello stesso sesso e di includere anche le unioni tra cittadine e cittadini di sesso diverso, nella direzione della più avanzata legislazione europea;

b) chiede ai parlamentari modenesi di adoperarsi con ogni mezzo perché il provvedimento venga calendarizzato nei lavori del Parlamento il prima possibile;

c) invita il Sindaco di Modena a promuovere ogni azione utile (anche in sede ANCI) per stimolare il processo legislativo nazionale sui temi delle unioni civili con l'obiettivo della estensione dei diritti e dei doveri a tutte le cittadine e cittadini;

d) a istituire, entro l'anno in corso, un idoneo strumento comunale per la registrazione (Registro, Albo etc) delle Unioni Civili in cui fare confluire la registrazione volontaria dei matrimoni omosessuali contratti all'estero ma anche quelle di tutte le unioni civili tra cittadine e cittadini modenesi dello stesso o di diverso sesso, evitando che tutto ciò possa produrre, per le "famiglie anagrafiche" modenesi, un restringimento del diritto all'accesso universale con pari dignità, già in essere da molti anni, ai servizi erogati dal Comune di Modena (sociali, istruzione etc.), dando lettura all'atto della registrazione dell'assenza di effetti civili della registrazione medesima nonché dei diversi eventuali effetti sul piano giuridico.